IL MALTEMPO IN ITALIA

# DECINE DI PAESI RIMASTI ISOLATI PER LE NEVICATE NEL MEZZOGIORNO

**Pesante la situazione in Irpinia e in Basilicata — Neve anche in Sardegna — Sole caldo sulla riviera ligure**

AVELLINO — Un'immagine dell'abbondante nevicata caduta sulla città

La morsa di gelo e neve, che tiene strette diverse regioni italiane, particolarmente nel Mezzogiorno, non accenna a diminuire. Anche ieri la neve è caduta in vaste zone, rendendo ancor più precaria la situazione delle decine e decine di paesi rimasti isolati in Basilicata, nell'Alta Irpinia e in Abruzzo.

Un appello alle autorità è stato rivolto ieri mattina dal sindaco di Lacedonia, un comune distante un centinaio di chilometri da Avellino, perché siano impiegati spazzaneve dell'Anas nella zona del Formicoso. Il protrarsi dell'attuale situazione — ha detto il sindaco — arreca danni soprattutto alle aziende agricole. Numerosi capi di bestiame rischiano di morire per la mancanza di foraggio e per il gelo.

Tutta la Basilicata è sotto un massiccio manto di neve. Nel Vulture e nei comuni di Sanfedele, Longo, Rapone la neve ha superato il metro di altezza. Gli spazzaneve dell'Anas non sono riusciti ancora a ripristinare i collegamenti. In tutta la regione sono una ventina i comuni isolati. Numerose sono anche le interruzioni telefoniche e di energia elettrica. A Potenza, in seguito al mancato rifornimento di farina, scarseggia il pane. In tutto il Melfese nevica da oltre 30 ore. Decine di automobilisti rimasti in difficoltà sono stati soccorsi dai vigili del fuoco. I treni viaggiano con notevole ritardo.

Il maltempo ha investito anche la Puglia. Particolarmente intenso il freddo sul la Murgia Barese, sul Gargano e sul subAppennino dauno. Da ieri notte nevica a Spinazzola, Gravina di Puglia, Minervino e Poggiorsini. Il traffico si svolge con difficoltà nelle zone più alte.

In quasi tutta la Sicilia piove con intensità da decine di ore. Le condizioni del mare sono pessime. Tutto il litorale trapanese è stato investito da una violenta tempesta di vento e di pioggia. I collegamenti con le isole minori sono stati sospesi. Freddo polare nel Friuli Venezia Giulia dove si sono registrate temperature anche sotto i 20 gradi. Diversi sono i torrenti gelati. In numerosi comuni il freddo ha fatto scoppiare le tubature dell'acqua.

Una tromba d'aria si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri su Siracusa, recando gravi danni alla zona industriale attorno a viale Armocrate. Le raffiche di vento hanno scoperchiato alcuni capannoni, divelto insegne, abbattuto pali della luce. Le auto in sosta sono state scaraventate le une contro le altre. Un giovane dipendente di un deposito di legnami, rimasto danneggiato, Pietro Fazio, di 16 anni, è stato colpito alla testa da alcune tavole ed è stato ricoverato in ospedale. Vigili del fuoco, polizia e carabinieri si sono prodigati per ripristinare il traffico nella zona e per sgomberare tutto ciò che è stato divelto dal vento. Su Siracusa ha continuato a imperversare un temporale mentre la temperatura si è mantenuta sempre molto bassa.

La neve ha fatto la sua comparsa in molte località della Sardegna anche in pianura. In tutti i centri della Sardegna centro settentrionale è nevicato e continua a nevicare. In Gallura, nel Goceano e in Barbagia il manto nevoso dello spessore oscillante tra i 10 e i 15 centimetri ha provocato il rallentamento della circolazione stradale e qualche difficoltà agli automobilisti. La Barbagia è la zona dove il fenomeno ha assunto proporzioni più vaste. Per diverse ore ha nevicato ad Ollolai, Fonni, Gavoi, Aritzo e Desulo. Diversi servizi di linea, a mezzo corriere, hanno sospeso il servizio. La polizia stradale ha consigliato l'uso delle catene lungo diverse strade provinciali del Nuorese.

Anche in Gallura e nel Goceano la neve è caduta copiosamente. In particolare i tetti e le strade di Osilo e di Sennori sono ammantati di bianco.

Malgrado sia tradizionalmente il più freddo e ventoso, il mese di gennaio ha portato solo bel tempo in Liguria. Anche ieri a Genova e sulle riviere il sole splende primaverile e il cielo è sereno. Anche il mare è calmo. Questo momento di grazia dura ormai da più di un mese e ha permesso un notevole afflusso di villeggianti, intenzionati a svernare nelle località rivierasche per sfuggire le nebbie del nord Italia.

Dopo cinque anni

# Finalmente incriminati i neofascisti di Trento

**La aggressione alla Ignis - Pesanti imputazioni nei confronti di caporioni del MSI, della CISNAL e di Avanguardia nazionale**

TRENTO, 27

Si preannuncia una svolta clamorosa nella interminabile vicenda giudiziaria per i «fatti» della IRE-Ignis di Gardolo del 30 luglio 1970. Mentre prosegue il processo contro i lavoratori che reagirono all'aggressione fascista costringendo due caporioni a raggiungere la questura (e proprio domani sono chiamati a deporre come «parti lese» e testimoni l'ex consigliere regionale del MSI, Andrea Mitolo, e il segretario provinciale della CISNAL, Gastone Del Piccolo), il procuratore della Repubblica di Trento, dott. Agostini, ha deciso di riaprire il procedimento penale a carico dei fascisti: contro di loro ha elevato una pesante serie di capi di imputazione, di rilevanza non solo giudiziaria ma politica.

Il dott. Agostini è lo stesso magistrato nei confronti del quale il collegio nazionale di difesa dei lavoratori, costituito dalla FLM, aveva presentato una denuncia per omissione di atti d'ufficio ai primi di gennaio. Con una singolarissima procedura, la denuncia — presentata alla procura di Bolzano — anziché venire trasmessa alla Corte di Cassazione è stata restituita a Trento, e il pretore l'ha rapidamente archiviata.

Tuttavia il procuratore della Repubblica — cui il collegio di difesa faceva carico di non aver dato corso alla querela denuncia dei lavoratori contro i responsabili fascisti dell'aggressione — ha in questi ultimi giorni ripreso l'iniziativa: ed ha trasmesso al giudice istruttore, perché proceda con istruttoria formale, un pesante capo d'imputazione da lui elevato a carico di un folto gruppo di esponenti del MSI, della CISNAL, del Fronte della gioventù e di Avanguardia nazionale. Ci sono voluti oltre cinque anni, e la vigorosa azione sviluppata a livello nazionale e parlamentare dalle forze democratiche e antifasciste.

Il dott. Agostini ha infatti incriminato l'avv. Andrea Mitolo, ex consigliere regionale missino, il dott. Renè Preve Ceczon, segretario provinciale del MSI, Gastone Del Piccolo, segretario della CISNAL di Trento, i tre fratelli Walter, Ermenegildo e Gastone Cecchin, già di Avanguardia nazionale, fondatori del neofascista Fronte della gioventù a Trento, i fratelli Claudio e Ferruccio Taverna (già legati a Cristiano De Eccher, oggi detenuto, che era uomo di Freda a Trento), Alberto Pattini (definito stamane dal teste brigadiere Raja come «attuale militante di Avanguardia nazionale»).

Il capo d'imputazione, particolarmente grave, è articolato in cinque punti: concorso in più di cinque persone nel reato di lesioni personali volontarie, di violazione delle norme sulla detenzione di armi ed esplosivi, di tentato omicidio volontario continuato; inoltre di associazione per delinquere e di tentata ricostituzione del partito fascista per i fatti del 30 luglio '70.

# Lettere all'Unità

### Un invito a leggere e far leggere «Gloriosa Spagna»

*Cara Unità,*

*desidero inviarti il mio fraterno plauso e sincero grazie per il volume* Gloriosa Spagna, *scelto quale libro-dono ai tuoi abbonati per il '76 e che si legge con vero trasporto. E' una valorosa combattente della libertà per la giustizia e il socialismo che narra come fin da fanciulla, attraverso una coscienziosa osservazione dei fatti e la ricerca delle cause, si è scostata e staccata dalla sua classe ricca e potente per avvicinarsi e unirsi, fra penosi contrasti anche familiari e dure rinunce, a quella misera e oppressa dei contadini, operai e senza tetto della Spagna, ancor medievale, di un Alfonso XIII, dandosi tutta, con fede e amor di patria, alla lotta democratica per la Repubblica Popolar e per la sua estrema difesa contro la rivolta armata di un traditore generale falangista, Franco, potuto uscirne feroce vincitore solo per gli ingenti aiuti militari di quei due criminali di Mussolini e di Hitler.*

*Il libro dà anche una severa e chiara visione storica di quel terribile periodo che scoprì il militarismo truce del fascismo e del nazismo e svelò la vile e insensata politica dei Blum e dei Chamberlain, correi tutti degli infiniti lutti e rovine che il loro antisocialismo, diretto contro l'URSS, portò alla Spagna prima e all'Europa tutta (salvata poi, proprio e non poco, dall'eroico e poderoso contributo dell'URSS alla vittoria sulla barbara Germania nazista).*

*E' un libro da leggersi specie dalla gioventù, perchè ragazzi e soprattutto ragazze, dall'animo di per sè teso alla generosità, alla giustizia e al progresso, sappiano e comprendano anche dalla voce e dall'esempio di Constancia de la Mora quanto e presto deve cambiare questa losca società capitalistica.*

*Vorrei ora, in merito, rivolgere agli abbonati che l'han ricevuto e letto l'invito di prestarlo in lettura a compagni e amici, specie giovani, e avanzerei all'*Unità *la proposta di farne una edizione economica perchè possa essere letto ancora da tanti italiani.*

STEFANO MASCIOLI
(La Spezia)

### I lavoratori agli spettacoli della Scala

*Caro direttore,*

*nella nota su* La Cenerentola *al Lirico, apparsa sull'*Unità, *Rubens Tedeschi scrive che i prezzi erano alti. Effettivamente i prezzi di manifesto sono 6 000, 4 450, 3 350 e 1 000 ecc. però sapere che il nostro ufficio di collegamento con la Consulta sindacale CGIL CISL-UIL ha venduto a Consigli di fabbrica 270 poltrone di platea a L. 4 000, 393 poltrone di prima balconata a L. 2 700 e 120 posti di seconda balconata a L. 2 000, per un totale di 783 presenze. Ti sarà grato se vorrai far conoscere ai lettori dell'*Unità *questo aspetto della nostra politica culturale e sociale, attraverso il quale il proletariato milanese non ha soltanto le proprie recite riservate ma ogni sera, attraverso gruppi grandi e piccoli, è presente ai nostri spettacoli e concerti.*

PAOLO GRASSI
Sovrintendente alla Scala
(Milano)

### Anche questi casi nel drammatico problema della casa

*Cara Unità,*

*alcuni anni fa i miei genitori mi avevano acquistato e intestato un appartamento essendo loro anziani. L'appartamento è affittato ad una coppia con un bambino e pagano 400 000 lire l'anno comprese le spese perchè bloccato. Entrambi lavorano, hanno due auto, la villa. Mi era stato consigliato di fare la causa ma il loro reddito ufficiale nel 1972 non risultava superiore ai 4 milioni!*

*Ora mi sembra ingiusto che io debba vivere pagando un affitto di molto superiore (in questo momento mio marito è anche in cassa integrazione) quando potremmo abitare nella nostra casa.*

*Come è possibile una cosa del genere? Perchè non deve esistere un equilibrio degli affitti, in modo che chi paga poco possa pagare di più e di conseguenza quelli che pagano troppo possano pagare meno? Non sono logiche queste disparità, e dovrebbero essere esaminati i singoli casi e stabilire ad esempio dei canoni a seconda del rione, dell'anno di costruzione della casa; infatti, il continuare a rinnovare il blocco non risolve la situazione, anzi peggiora determinati casi. Non è giusto che alcuni grossi proprietari — perchè hanno più possibilità e conoscenze — possano affittare a canoni altri complendo clamorose speculazioni, e ad altri non venga nemmeno permesso di abitare la casa propria, soprattutto quando l'inquilino potrebbe permettersi di pagare lui un affitto più alto.*

*Vi ho scritto perchè sono certa che vorrete fare qualcosa perchè, nel quadro generale del drammatico problema della casa, si raggiunga una situazione giusta per tutti.*

AURELIA STOCCHI
(Milano)

### Le misteriose (ma salatissime) bollette telefoniche

*Cara Unità,*

*le cifre astronomiche che gli utenti italiani hanno riscontrato nelle ultime bollette telefoniche richiamano alla mente il gioco del «bersaglio», pubblicato puntualmente da una rivista enigmistica milanese*

*Infatti la SIP, «per consentire una più facile comprensione», chiarisce che la bolletta del 1° trimestre 1976 contiene 1) il canone di abbonamento relativo ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 76; 2) l'importo relativo al traffico (urbano, interurbano e servizi vari) svolto nei mesi di settembre, ottobre, novembre 1975; 3) per il traffico cosiddetto «a scheda» (svolto cioè tramite operatrice) l'importo può riguardare anche mesi precedenti il settembre 1975; 4) la bolletta comprende anche, sempre per il periodo settembre, ottobre, novembre 1975, l'eventuale integrazione del canone («minimo di traffico») qualora l'abbonato non abbia raggiunto nello stesso periodo il numero di scatti previsto.*

*Chiaro?*

*Ed ecco le regole elencate nella rivista enigmistica ricordata all'inizio per tentare di risolvere il gioco del «bersaglio»: 1) la parola può essere un anagramma della parola che la precede; 2) può essere un sinonimo della parola precedente; 3) la si può ottenere aggiungendo o togliendo o cambiando una lettera della parola precedente; 4) può trovarsi unita alla parola precedente in un detto, in una similitudine, in una metafora o per associazione d'idee, ecc ecc.*

*E' evidente l'analogia dei due «quiz» per cui la maggior parte degli utenti (e dei lettori) rinuncia alla risoluzione di entrambi per non correre il rischio di possibili disturbi psichici*

LETTERA FIRMATA
(Milano)

### L'assillante ricerca degli spiccioli

*Caro direttore,*

*come se non bastasse farsi sgozzare dalla corsa disperata dei prezzi che hanno già raggiunto livelli proibitivi senza neppure segnare il passo per un minimo di tempo, bisogna pure rimetterci il resto per l'assenza di monta spicciola. Molto spesso bisogna accontentarsi di caramelle, gettoni, francobolli. Se si ha bisogno del trasporto pubblico e non si possiede la moneta spicciola per pagare la corsa, bisogna attendere quello con biglietteria automatica e rischiare di pagare L. 1.000 nell'eventuale visita del controllore. Si ha bisogno del giornale per una notizia che interessa? Si tenta di pagarlo porgendo un biglietto da L. 500 e ci si sente rispondere: spiccioli! A volte si è costretti a comperare il giornale più una rivista rimettendoci pure 50 lire.*

*Un governo che non si cura di comprendere i più elementari bisogni dei suoi governati, come potrà risolvere i problemi di urgenza vitale quali l'occupazione, l'inflazione, la casa, l'agricoltura, la delinquenza, la salute? E' una situazione da impazzire. A volte mi chiedo come mai la maggioranza delle masse cattoliche non si distacca da un partito che comprende certa gente che non si occupa dei bisogni più essenziali della cittadinanza. Ma ciò, sia pure lentamente, si sta verificando: ne ha dato prova il 15 giugno.*

ANGELA MONTESARCHIO
(Marianella - Napoli)

### Per ricordare una maestra rivoluzionaria

*Cari compagni,*

*nell'articolo di Bruna Silvestri Braida intitolato «Giuseppina Martinuzzi maestra e rivoluzionaria» apparso nelle cronache regionali dell'*Unità *del 18 gennaio 1976, si afferma:* «Di Giuseppina Martinuzzi non si è parlato molto nel movimento operaio: il suo nome è quasi sconosciuto ai giovani anche delle nostre terre; si è scritto di lei in modo frammentario se si fa eccezione per il volume curato da Marja Cetina che oltre ad ampi cenni biografici raccoglie interessanti scritti e testi di conferenze e di discorsi». *Vorrei precisare, in proposito, che se un rimprovero va fatto al movimento operaio, esso va in particolare al PSI ed al PCI, i partiti nei quali la Martinuzzi militò e che non hanno ritenuto doveroso esaltarne la figura in maniera degna. Molto di più ha fatto il PCI che ha promosso e incoraggiato le ricerche storiche (uno dei risultati è il libro della croata Cetina) e varie iniziative tendenti a mettere la Martinuzzi nella giusta luce.*

*Durante alcuni mesi, gli ultimi del 1975, ci sono state in Istria numerose manifestazioni, convegni, celebrazioni a vari livelli, coinvolgendo tutte le scuole e tutte le organizzazioni socio-politiche per esaltare Giuseppina Martinuzzi e attualizzarne il messaggio umano e politico. E della Martinuzzi si è scritto molto. Basterebbe ricordare — ed è bene citare questa fonte che potrebbe servire agli storici del movimento operaio italiano — il saggio di Giacomo Scotti «Milizia di Giuseppina Martinuzzi» la cui pubblicazione cominciò sul numero 21 del 15 novembre 1975 della rivista* Panorama di Fiume, *è continuata nei numeri successivi e non è ancora conclusa. Quelle pagine, messe insieme, possono formare un volume.*

EGIDIO ROCCO
(Rijeka - Fiume)

La stabilità valutaria ricercata con misure restrittive all'economia

# Lira ferma, tassi d'interesse aumentati

**L'emissione dei buoni del Tesoro collocata al 9,76% elevando il costo del denaro di oltre un punto - Ancora vive le pressioni per la svalutazione come mezzo di sostegno alla grande industria - Oggi al Senato il governo esporrà la sua linea**

Per il secondo giorno consecutivo la lira ha migliorato lievemente, con un cambio di 729 730 lire per dollaro USA. I cambi sono liberi ma i principali venditori e compratori restano in attesa di decisioni. Ieri il ministro del Tesoro ha continuato i contatti per mettere a punto la relazione che presenterà questa mattina al Senato. L'idea che non si farà niente fino a definizione della crisi di governo, accreditata da alcuni organi di stampa, è del tutto arbitraria ed equivale ad una larvata presa di posizione a favore della svalutazione e di altre misure socialmente punitive.

Il *partito della svalutazione* raramente prende posizione apertamente. L'Agenzia Italia riferiva, tuttavia, che negli ambienti finanziari «la previsione prevalente è per un ulteriore deprezzamento della lira» e che, secondo «esperti bancari», i termini di pagamento delle importesport allargati il 3 gennaio scorso non dovrebbero essere nuovamente ridotti come nel 1975 perché «restringere nuovamente questi termini potrebbe far scatenare una reazione restrittiva da parte di altri membri della CEE» (che nel 1975, invece, non c'era stata).

Vorrebbero più svalutazione, senza rischiare e col minimo di vigilanza sui movimenti dei capitali, un campo dove le falle sono molte. Ci si chiede, ad esempio, quali risultati abbia avuto il decreto che consente all'Ufficio Italiano Cambi di fare credito agevolato, all'8,5%, sopra una parte delle fatture di esportazione la cui veridicità è notoriamente incontrollata.

Quanto allo interscambio, il deprezzamento della lira viene pagato per ora soprattutto da piccoli operatori. Le società petrolifere che fanno tanto chiasso con le richieste di aumento, pare non abbiano fatto alcun pagamento. Così i grossi importatori di materie prime. Per capire la situazione sarebbe necessario conoscere, intanto, le cause precise che hanno portato ad un disavanzo della bilancia dei pagamenti per circa 700 miliardi in novembre-dicembre. Sono due terzi dell'intero disavanzo annuale che si manifestano allo improvviso, senza che vi sia stata una flessione delle esportazioni o un aumento delle importazioni direttamente connesso con l'aumento dei consumi interni o della produzione. Chi ha fatto i maggiori pagamenti all'estero e perché? Oltre alla esportazione di capitali, può esservi stato anche accumulo speculativo di scorte. E' un settore, quello dei rifornimenti, dove occorre una presenza pubblica regolatrice anche nell'interesse della piccola industria trasformatrice.

I ministeri del Commercio con l'estero, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, il Tesoro e la Banca d'Italia devono rivedere i metodi con cui sono gestiti i rapporti dell'Italia con l'economia mondiale, divenuti difficili e comunque non più risolvibili con i vecchi sistemi. Ciò implica la contemporanea qualificazione di sviluppo e cooperazione, di forme di espansione del commercio estero meno dipendenti da incentivi monetari e più da capacità effettiva, organizzativa e politica, di partecipare largamente alla divisione internazionale del lavoro.

I mercati internazionali sono più difficili, per gli operatori italiani, soltanto nei casi in cui la loro capacità di organizzare la produzione risulti degradata. La scelta della svalutazione della lira, riproposta anche su l'*Espresso* di questa settimana in una intervista del prof. Romano Prodi, distoglie l'attenzione dai problemi reali e prepara altri disastri. Il Prodi afferma che la speculazione avrebbe ormai deciso per un 10% di svalutazione, che dovrebbe manifestarsi alla riapertura dei cambi ufficiali, e che è bene accordargliela. Con una svalutazione del 10% il Prodi vorrebbe ottenere quegli effetti promozionali positivi che non ha dato, con tutta evidenza, la svalutazione del 20% attuata fra il 1973 ed il 1974. Lo stile di stratega da caffè con cui alcuni economisti parlano talvolta dei problemi dell'economia italiana non serve certo ad accrescere l'autorevolezza delle loro analisi.

Già ieri, con le aste dei buoni del Tesoro, le banche hanno reso operante un aumento del tasso di interesse di quasi l'1,5% che corregge — senza peraltro rimuoverne le cause — uno dei fattori contingenti di debolezza della lira. I buoni del Tesoro a sei mesi scadenza, per duemila miliardi, hanno visto una partecipazione della Banca d'Italia con due acquisti di 850 miliardi ciascuno ed un aumento dell'interesse dallo 8,50% della emissione di novembre al 9,76% d'ieri. I buoni a dodici mesi, per mille miliardi, hanno registrato anch'essi un intervento della Banca d'Italia per 600 miliardi mentre il tasso d'interesse veniva «guidato» dallo 8,99% dell'ultima emissione al 9,59% dell'attuale. L'interesse sull'emissione a più breve scadenza ha registrato lo aumento più sostenuto con evidente relazione all'intento di richiamare in Italia capitali liquidi a breve termine che prendono la via dell'estero.

La manovra di raddrizzamento della lira ha preso dunque inizio dall'aumento dei tassi. Lo scarto di rendimento è ora notevolmente più alto in Italia: negli Stati Uniti proprio ieri i buoni del Tesoro erano scesi sotto il 5% di interesse mentre le grandi banche applicavano una loro formula di interesse minimo al 6,5%. Si tratta di uno scarto di 3,4 punti, più alto di quello che lo stesso Governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, sembrava ritenere necessario nella esposizione fatta all'inizio dell'autunno in sede parlamentare. E' il primo prezzo che viene fatto pagare all'economia per non avere adottato altre misure tanto di difesa valutaria che di promozione produttiva. Il rialzo dell'interesse, così avviato, rende ora necessarie misure ancora più incisive per assicurare lo sviluppo degli investimenti nei settori prioritari.

Uno dei punti di resistenza all'esigenza di mobilitazione delle risorse resta l'amministrazione delle imposte. Gli «ambienti del ministero delle Finanze» non perdono occasione per ripetere che la IVA, non solo evasa ma anche troppo bassa per prodotti e servizi di lusso, non si deve toccare per dichiarare che ogni nuova forma di prelievo su redditi e consumi opulenti debba essere considerato un «inasprimento» (anche se consentisse di riscuotere un po' di più, per nuove vie, dagli evasori istituzionali) e come tale inammissibile. Gli evasori fiscali hanno i loro santi nell'amministrazione finanziaria italiana, a cominciare dalle banche (che procurano loro giri per nascondere il reddito) e dalle società di assicurazioni (che hanno inventato la «polizza vita a termine» che il governo ha voluto esentasse); c'è da fare una battaglia dura quanto indispensabile.

Senza le misure politiche interne il ricorso al mercato finanziario internazionale sembra aleatorio benché offra notevoli possibilità. La Banca dei Regolamenti Internazionali ha reso noto che il credito in eurovalute si è espanso di oltre dieci miliardi di dollari in un solo semestre del 1975. L'interesse resta moderato se consideriamo i tassi di inflazione. Questa fonte di finanziamento, ed anche altre, sono disponibili all'estero per imprese che sappiano impostare piani di sviluppo a medio termine convincenti. Non sono certo i rinnovi contrattuali, all'ordine del giorno in tutti i paesi industrializzati, a ostacolare questi piani.

**r. s.**

Per la svalutazione della lira

# Il prezzo della benzina salirà a 350 lire?

La prevista svalutazione della lira, che secondo alcuni «esperti» dovrebbe attestarsi intorno al 10 per cento, avrebbe come conseguenza immediata l'aumento di una serie di prezzi, primo fra gli altri quello dei prodotti petroliferi.

Stando a talune indiscrezioni, il rincaro della benzina super dovrebbe raggiungere le 35 lire al litro, passando così a 350 lire. Proporzionalmente dovrebbero aumentare anche la «normale» e gli altri derivati da petrolio.

Questo forte incremento, sempre secondo indiscrezioni provenienti dagli ambienti del Comitato interministeriale prezzi, non sarebbe dovuto soltanto alla «necessità» di coprire la differenza tra il valore ridotto della lira italiana e quello aumentato del dollaro statunitense, attraverso il quale vengono compiute le operazioni di compravendita del greggio, ma anche ad un inasprimento della imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

In ogni caso il rincaro, che dovrebbe verificarsi entro marzo, sarebbe estremamente grave, anche perché verrebbe ad imprimere un nuovo colpo di acceleratore alla spirale del costo complessivo della vita.

Al di fuori delle indiscrezioni va registrato il fatto che un «adeguamento» dei prezzi dei prodotti petroliferi è stato chiesto dagli operatori del settore all'indomani stesso della chiusura dei cambi e dei primi cedimenti della nostra lira nei confronti delle più forti monete occidentali. Ed è anche noto che fra CIP e società petrolifere intercorrono in questi giorni frequenti contatti.

Un'iniziativa italo-sovietica

# Convegno a Milano su «scienza e uomo»

MILANO, 27

E' in corso a Milano alla Villa comunale di via Palestro, il convegno italo-sovietico sul tema «La scienza e l'uomo», organizzato nell'ambito delle «Giornate della scienza e della tecnica sovietica» che si svolgono alla Fiera.

I lavori del convegno, ai quali hanno preso parte numerosi scienziati italiani e sovietici, sono stati aperti dalla relazione del prof. Alessandro Faedo, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Il prof. Faedo ha esaminato tra l'altro la situazione delle ricerche per l'impiego di energia alternativa. Gli studi in questo campo — egli ha detto — «sono validi a lungo termine, ma nessuna di queste fonti di energia è ancora pronta a provvedere ai bisogni futuri». Sono necessarie «immediate decisioni sull'attuazione di programmi a lungo termine di ricerca fondamentale e applicata se si vuole che il mondo disponga di energia in quantità sufficiente nei prossimi decenni del ventunesimo secolo».

Dopo il prof. Faedo ha parlato l'accademico V.A. Trapeznikov, vice presidente del Comitato statale per la scienza e la tecnica dell'URSS, il quale si è soffermato sui rapporti tra la scienza e il mondo contemporaneo.

Dopo aver rilevato i fattori positivi emersi dalla «rivoluzione scientifico-tecnica» della nostra epoca, Trapeznikov si è soffermato sui progressi compiuti nel campo scientifico e tecnologico in Unione Sovietica.

Egli ha poi illustrato il progetto del comitato centrale del PCUS pubblicato nel dicembre dello scorso anno sulle «direzioni fondamentali dello sviluppo dell'economia popolare dell'URSS per il 1976 1980».

Dopo queste esposizioni, sono seguite altre relazioni su «Il concetto di progresso scientifico» (professori Taghiagambe e Osipov), «Tecnologie biomediche e medicina preventiva» (prof. Passino e dott. Sokolovskij), «Scuola e scienza» (professori Voikov e Avveduto).

Un ragazzo di 11 anni ha finto un rapimento

# Non va a scuola e mette in allarme tutta Bologna

**Ha telefonato al padre chiedendo per la «sua liberazione» un riscatto di 100 milioni — Ritrovato in casa di una cugina — La confessione davanti ai poliziotti**

BOLOGNA — Il giovane Roberto Filoni e, accanto, la madre con i due fratelli

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA, 27

Decine di carabinieri lo cercavano in tutta la città e la provincia, frugando in ogni capanno della periferia, battendo le strade deserte che le attraversano, istituendo posti di blocco un po' dovunque, impiegando persino unità cinofile ed elicotteri, ma Roberto Filoni, 11 anni, non era stato rapito, aveva semplicemente deciso di non andare a scuola per il timore di un'interrogazione o di un compito in classe per i quali non si sentiva preparato.

Così ha architettato un piano complicato quanto ingegnoso, giungendo persino a telefonare ai genitori aggiungendo angoscia all'ansia che già da qualche ora aveva invaso papà e mamma, per chiedere con voce artefatta un «riscatto» di cento milioni.

Poi, dopo un lungo girovagare per le vie cittadine o, come pare, dopo un lunghissimo pomeriggio in un cinema, Roberto, verso le 22, si è presentato a casa di una cugina da dove, questa volta con la sua voce naturale un po' tremante per l'enormità di ciò che aveva fatto, ha chiamato i genitori.

Tutto era cominciato poco dopo le 8, quando Roberto era uscito di casa con i libri per recarsi a scuola come tutte le mattine, in via Paolo Costa, alla «Guido Reni» dove frequenta la I A.

Le ultime notizie del ragazzo le avevano fornite alcuni compagni sostenendo di averlo visto nei pressi della scuola verso le 8,15, poi Roberto sembra sparito nel nulla. Le indagini sono state messe in moto dal padre, un rappresentante di commercio il quale, verso le 14, ha ricevuto la telefonata «anonima» con la richiesta di un riscatto di 100 milioni per la vita del figlio. All'altro capo dell'apparecchio, come lui stesso ha confessato, c'era Roberto. Nel frattempo, scattata in azione la complessa macchina delle ricerche, si andavano facendo congetture ed ipotesi sul la scomparsa del piccolo. Rapimento? Scappatella? Incidente? Un maniaco? Tutte le strade erano possibili: tutte le piste vanide anche se fino dalle prime battute il caso si presentava «atipico».

Anche perché l'entità della cifra del «riscatto» era tale da superare di gran lunga le possibilità finanziarie del padre di Roberto, un rappresentante della «Sala doleumi» di Silvi Marina, in Abruzzo. Un altro elemento contribuiva a far prendere con le molle l'eventualità del sequestro: pare infatti che Roberto, ieri, abbia confidato ad Andrea Baluzan., il suo compagno di banco, che oggi non sarebbe andato. Poi, in serata, quando i genitori del ragazzo avevano ormai quasi perso la speranza di rivederlo presto rinaspettata conclusione. Robertino si presenta a casa di una cugina verso le 22. Baci, abbracci, lacrime e la telefonata liberatoria ai genitori. Infine, dopo qualche domanda, la «confessione». Per Robertino, dunque, niente detenzione, niente uomini incappucciati, niente lunghe notti lontano da casa.

# Regione Toscana: sul bilancio confronto aperto

FIRENZE, 27.

La giunta regionale toscana ha elaborato una nota preliminare sugli indirizzi e i criteri che dovranno guidare la redazione del bilancio di previsione per l'anno in corso. Il documento è stato presentato oggi, durante la seduta del consiglio, dal presidente Lagorio.

La nota — che contiene un'informativa di massima sui criteri e sugli orientamenti di spesa — dovrà servire ad impostare un bilancio regionale di tipo nuovo, collegato ad uno schema poliennale di intervento e a una revisione critica della manovra dei finanziamenti.

La presentazione del documento si richiama all'impegno per una politica di apertura nei confronti delle forze democratiche di opposizione, si intende infatti aprire un confronto senza pregiudiziali, al quale seguirà una fase successiva di incontri con le diverse espressioni della società toscana che dovrà portare alla definizione del bilancio vero e proprio.

A VOCE SPIEGATA!
Chi usa protesi dentali usa
super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA